

I sindaci di San Vito, Cenadi e Olivadi pensano alla costituzione di un unico ente

# Tre Comuni verso la fusione

## Già nei prossimi mesi ci potrebbe essere il referendum

di NICOLA CARDAMONE

**SAN VITO IONIO** - Dall'associazione tra enti locali all'idea di una oramai probabile fusione. Un vero e proprio salto di qualità che va nell'ottica del risparmio delle risorse e dell'ottimizzazione della qualità dei servizi, in un momento in cui le risorse sono sempre più scarse e specie i piccoli comuni fanno i salti mortali per assicurare almeno l'ordinario.

Fusione che da qualche settimana a questa parte è all'attenzione dei cittadini, e che è stato sottolineato nel corso del convegno svoltosi a Cenadi sull'associazionismo tra comuni dai primi cittadini di Cenadi, Alessandro Teti e Olivadi, Renato Puntieri e che trova concorde il comune di San Vito, guidato dal sindaco Luigi Rubino. Sull'associazionismo.

Infatti, diversi comuni delle Pre Serre catanzaresi hanno già formalizzato attraverso le rispettive delibere la partecipazione a questa innovativa (ma non sconosciuta) forma di collaborazione tra enti che porterà ai rispettivi cittadini un netto miglioramento nell'erogazione dei servizi.

Tra questi la costituzione, come già anticipato nella prima conferenza stampa di presentazione di qualche mese addietro, di una forma associata di Polizia municipale che prevede l'interscambiabilità degli agenti nei comuni associati, la gestione dello smaltimento dei rifiuti ed altre nuove possibilità che consentirebbero un risparmio non di poco conto per le casse dei singoli enti. In una parte di territorio delle pre serre catanzaresi, è salita però l'attenzione tra i comuni più che mai vicini di San Vito, Olivadi e Cenadi di una possibilità in più: quella di costituire un unico comune attraverso la "formula" della fusione oltre a ricordare come diversi progetti presentati dai tre comuni unitariamente siano andati a buon fine.

La riprova di come un solo comune ed un vasto territorio possa essere la chiave di volta nella gestione del vasto territorio. Un annuncio, che non è passato inosservato, quella data dai sindaci, e per il quale si sono detti fiduciosi anche

nei cittadini stessi "oramai maturi per affrontare un discorso unitario e positivo per questi tre paesi." Presumibilmente, nei prossimi mesi, saranno gli stessi cittadini dei comuni di San Vito, Cenadi e Olivadi a pronunciarsi attraverso un referendum sull'opportunità di "fondere" in un unico ente locale i tre comuni ad oggi esistenti. Vale a dire, una sola amministrazione alla guida ed i servizi essenziali (tipo uffici tecnici) che continueranno in tal caso ad essere presenti sui tre paesi con le "delegazioni" ma con evidenti risparmi sui costi di gestione, tanto per fare uno dei numerosi esempi. Tra i fattori positivi, quello di anticipare per certi versi le intenzioni, non del tutto



Da sinistra i tre sindaci: Renato Puntieri, Alessandro Teti e Luigi Rubino

celate del governo centrale, che potrà intervenire d'ufficio negli anni futuri e decidere, sempre tra i pic-

coli comuni, a diverse "fusioni" che se fatte spontaneamente dà spazio per avere accesso a vantaggi

in termini di contributi qualora verranno richiesti. Fattore da non sottoce-

visti i tempi di ristrettezza economica dove, oltre ai diminuiti trasferimenti dello stato in favore dei singoli enti, sta divenendo difficile per un solo comune ricevere contributi per la gestione del territorio. Fondere tre enti locali in uno, significherebbe creare un solo territorio comunale ampio, un anagrafe decisamente consistente, ed una gestione migliore del territorio.

"Fusione", insomma, un'idea che già, un decennio addietro, si era fatta spazio e che oggi, comunque, potrebbe essere riproposta ed attuata per un rilancio concreto del vasto territorio dei paesi di Cenadi, Olivadi e San Vito, racchiusi in un fazzoletto, ma pronti al salto di qualità.

Badolato. L'opposizione chiede la videosorveglianza e il commissariato

## Più controllo sul territorio

### Il Consiglio approva il Piar II per le aree rurali

di FRANCOLAGANA

**BADOLATO** - Il Consiglio comunale di Badolato, prima della discussione dei tre punti posti all'ordine del giorno, ha condannato il vile gesto delinquenziale, esprimendo solidarietà all'ex consigliere comunale, dell'amministrazione guidata dal sindaco Gerardo Mannello, Gina Audino, proprietaria di un lido sul lungomare di Badolato, e alla figlia Simona, che gestisce un bar a Davoli Marina, che hanno subito l'incendio di due auto, una Mercedes e una Seat Cordova, parcheggiate sotto casa. Il sindaco Parretta, nel ricordare gli ultimi episodi di criminalità accaduti a Badolato e S. Caterina, con l'uccisione di un ruspista all'intermo del Porto di Badolato, e l'attentato al sindaco di S. Caterina, Domenico Criniti, e alla sua famiglia, fatto oggetto di colpi di fucile all'abitazione, ha avuto parole di condanna per un episodio di una gravità inaudita, che ha colpito un'onesta famiglia molto conosciuta e rispettata a Badolato e nel comprensorio. «Questo territorio - ha detto Parretta, necessita di un maggiore controllo delle forze dell'ordine a causa dei ridotti organici, in cui operano le caserme dei carabinieri, a cui va tutta la no-



I lavori del consiglio comunale di Badolato

stra stima per il fattivo lavoro che svolgono con dedizione per garantire il rispetto delle regole democratiche e della legalità. Come Consiglio comunale, e come comunità badolatese non ci faremo intimidire, da chi vuole scardinare il vivere civile e democratico. Mi auguro che su questo episodio si faccia piena luce».

Anche dagli interventi della minoranza: Franco Nisticò, Antonio Parretta, e Antonio Carioti, sono arrivate parole di condanna per l'atto e di solidarietà. Carioti, in parti-

colare, ha criticato la maggioranza per non aver inserito l'episodio nell'ordine del giorno dei lavori del consiglio.

«Un segnale di debolezza, ha detto Carioti, che non deve ripetersi, in quanto dalle istituzioni devono venire segnali forti contro la criminalità che sta dilagando nel comprensorio e in Calabria».

Nisticò, invece, ha riproposto una sua precedente richiesta per istituire a Badolato, al servizio del comprensorio, un commissariato di polizia, nonché l'installazione di vi-

deo camere nei punti strategici del paese, presentando progetti alla regione. Infine Parretta, ha puntualizzato, che si rende necessario sulle problematiche della sicurezza, dell'ordine pubblico, e del vivere civile coinvolgere le famiglie e le scuole con progetti sulla legalità. Ritornando ai lavori del consiglio, il sindaco ha valorizzato l'adesione al progetto integrato per le aree rurali denominato Piar II, che consentirà di utilizzare i relativi finanziamenti. Carioti, per la minoranza ha sollecitato l'assessore ai Lavori pubblici e gli uffici comunali ad una maggiore attenzione su bandi regionali per la richiesta di finanziamenti e la presentazione di progetti per la realizzazione di opere pubbliche. Su queste problematiche, Nisticò ha chiesto un maggiore coinvolgimento delle minoranze. Da parte sua il sindaco, nel rispondere, ha invitato la minoranza ad entrare in giunta, per aprire un dialogo costruttivo al servizio del paese. Dalla minoranza la risposta di rispettare il responso elettorale, con una opposizione leale e costruttiva. L'assessore ai Lavori pubblici. Molto articolata anche la discussione sulla valutazione relativa alla realizzazione della nuova sala consiliare

A Chiaravalle I dubbi di Pelaia (An) sul Piano strutturale

**CHIARAVALLE** - Il locale circolo di Alleanza nazionale attraverso il suo presidente Bruno Pelaia, ha indirizzato al sindaco una richiesta inerente il conferimento dell'incarico professionale per la redazione del nuovo Piano strutturale comunale (Psc con annesso regolamento edilizio urbanistico) e relativi chiarimenti.

Bruno Pelaia, ricorda che «nel mese di settembre scorso è stato prodotto il bando per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto e, successivamente, i componenti della minoranza presenti in consiglio comunale, hanno rilevato delle violazioni per come lo stesso era stato prodotto e pubblicato».

«Nel merito, Pelaia, ribadisce al sindaco Nino Bruno (Pd) «che di tali violazioni hanno interessato mediante relativo esposto, il presidente della giunta regionale, l'assessore all'Urbanistica ed al governo del territorio della Regione Calabria, l'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici di lavori, servizi e formazione con sede in Roma, il prefetto di Catanzaro, nonché gli Ordini degli Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi e Forestali della Calabria». Pelaia, sottolinea nella sua missiva «che in seguito a ciò la Giunta municipale con atto n. 92/08, ha modificato il punto C lettera b) ed e), dell'avviso pubblico approvato con atto Giunta n. 90/2008 e la commissione si è riunita per valutare le domande fatte pervenire all'Ente per come dettato dal bando di gara. Il rappresentante di An del circolo di Chiaravalle, chiede di sapere, quindi «se da parte dell'Ente è stato conferito relativo incarico per la redazione del Psc con annesso regolamento edilizio urbanistico e, in caso negativo, i motivi che sono alla base del non conferimento; se in seguito all'esposto, da parte del gruppo di minoranza, vi sono state richieste di chiarimenti e/o sospensioni da parte dell'Autorità e/o Enti ai quali lo stesso è stato inviato».

## Torre, équipe socio-pedagogica trasferita ma senza risorse

**TORRE DI RUGGIERO** - L'eco del disagio del personale socio-psico-pedagogico della Regione Calabria, si fa sentire anche nei piccoli comuni come Torre di Ruggiero.

In particolare, in questi giorni l'équipe socio-psico-sanitaria è stata trasferita dalla Regione alle Aziende Sanitarie e con esse anche una delle sue componenti che era stata assegnata funzionalmente al comune torrese per espletare le attività previste dalla legge 23/03. Il passaggio non ha però garantito il mantenimento funzionale di questa figura al comune di Torre di Ruggiero, necessaria perché, come ha sottolineato il primo cittadino, Giuseppe Pitaro, le popolazioni dei borghi delle aree interne vivono innumerevoli disagi comportamentali causati da difficili situazioni socio-economiche e hanno bisogno di assistenza soprattutto dal punto di vista sociale.

Da circa due anni, infatti, subito dopo l'insediamento dell'amministrazione in carica, è arrivata nel comune delle Pre Serre un componente di questa équipe, specializzata a trecentosessanta gradi per quanto riguarda le problematiche sociali e voluta fortemente dall'amministrazione anche perché uno degli obiettivi, dichiarati apertamente anche in campagna elettorale, era appunto quello di cercare di risolvere i problemi sociali all'interno del paese. E i questi due anni, molto è stato fatto e tanto era in corso d'opera: progetti come "Valore Donna", finalizzato all'assistenza delle giovani madre disoccupate, gli aiuti alle famiglie, sia in termini economici che psicologici, o progetti finalizzati al recupero dei ragazzi con attività extrascolastiche, sono solo alcune delle attività che l'amministrazione comunale, coadiuvata e sostenuta da una figura

professionale specializzata ha potuto portare a termine. In più, avere una figura capace di occuparsi dei problemi sociali che vanno dal recupero del minore all'assistenza degli anziani bisognosi, era un punto di riferimento sia per il comune e sia per tutte le istituzioni del comprensorio.

Il sindaco Pitaro pertanto chiede «che comuni come il mio non siano private di figure professionali di questo livello. E' nelle piccole comunità che c'è bisogno di assistenza e di continua vigilanza: quanti anziani, che non hanno gli affetti vicini, abbiamo aiutato in questi due anni o quanti bambini abbiamo sostenuto nel recupero scolastico e ricreativo. Se non sarà possibile l'Amministrazione comunale e i cittadini-utenti utilizzeremo tutte le forme politiche e giuridiche per difendere il mantenimento di questa figura professionale».



Il sindaco Giuseppe Pitaro